



Università degli Studi di Palermo

Università degli Studi di Palermo

Nato nel 1805 per Regio Decreto, che decise la trasformazione dell'Accademia in Università degli Studi, con le Facoltà di Teologia, Filosofia, Giurisprudenza e Medicina, l'Ateneo di Palermo, è un'istituzione pubblica avente come finalità inscindibili l'istruzione e la formazione universitaria, la ricerca scientifica e tecnologica.

L'Università di Palermo, tagliato il traguardo di due secoli di vita, è oggi una consolidata presenza culturale, scientifica e didattica in tutta la Sicilia centro-occidentale. È articolata in dodici facoltà nelle quattro aree disciplinari: sociale (Facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche ed Economia); sanitaria (Facoltà di Medicina e Chirurgia e Farmacia), scientifica (Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Scienze Motorie, Ingegneria, Architettura, Agraria) e umanistica (Facoltà di Lettere e Filosofia e Scienze della Formazione) e in settantanove dipartimenti.

L'attuale offerta formativa è costituita da circa duecento corsi di laurea (triennali, biennali o specialistici) e una cinquantina tra master e corsi di specializzazione mirati alla formazione di figure professionali specifiche, spesso realizzati in collaborazione con aziende e istituzioni. Gli studenti sono circa 70.000 dislocati presso le strutture della sede centrale a Palermo e degli altri 3 poli didattici provinciali: Agrigento, Caltanissetta e Trapani.

Nel triennio 2006-2008 il numero dei laureati ha subito un picco nel 2007 superando la quota di poco più di 10.000 laureati per stabilizzarsi nell'intorno dei valori del 2006, a circa 8.000 unità, nel 2008 (Tabella 1).

Analizzando i dati per gruppo disciplinare e genere (Tabella 2 e Grafico 1), si può dedurre che l'incremento dei laureati nel triennio, soprattutto nell'anno intermedio, è da attribuire prevalentemente alla forte presenza di laureati nei gruppi Medico e Insegnamento che superano rispettivamente 4.000 e 3.000 unità con percentuali fra il 15,4% e l'13,8% del complesso dei laureati nel triennio (nel triennio precedente sia il gruppo Medico sia il gruppo Insegnamento non superavano le 3.000 unità, cfr. Tabella 2 in Rapporto statistico 2005-2007, STELLA). Rispetto al triennio precedente un decremento di laureati si registra per il gruppo Ingegneria (non supera la quota di 3.000 laureati) e per il gruppo Giuridico (in questo caso il decremento in valori assoluti per il triennio è superiore alle 300 unità).

Sostanzialmente stabili i laureati degli altri gruppi di laurea. Stanno crescendo, sebbene in valore assoluto siano ancora pochi, i laureati nel gruppo Scientifico. Quest'ultimo dato potrebbe essere il frutto di una serie di azioni che a livello nazionale e locale hanno promosso e agevolato le immatricolazioni e quindi i laureati nei corsi di laurea cosiddetti duri (chimica, fisica e matematica). Tale tendenza è evidente a Palermo dove i laureati del gruppo Scientifico raggiungono il 2% del

contingente dei laureati nel triennio considerato (Grafico 1) ma è ancora più evidente per i laureati STELLA (3,1% dei laureati nel triennio).

Tabella 1: Laureati, triennio 2006-08

Anno	2006	2007	2008	Totale
Laureati	8.204	10.098	8.258	26.560
Percentuale	30,9	38,0	31,1	100,0

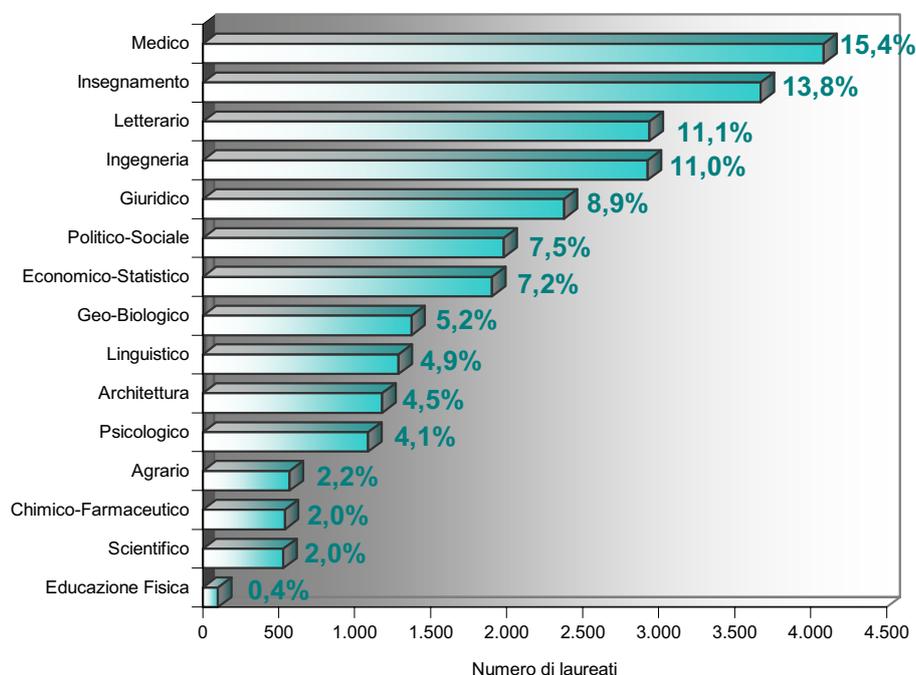
Tabella 2: Laureati per gruppo disciplinare e per genere, triennio 2006-08

Gruppo disciplinare	Maschi	Femmine	Totale
Agrario	436	136	572
Architettura	631	551	1.182
Chimico-Farmaceutico	221	320	541
Economico-Statistico	986	918	1.904
Educazione Fisica	48	52	100
Geo-Biologico	540	834	1.374
Giuridico	923	1.454	2.377
Ingegneria	2.321	606	2.927
Insegnamento	314	3.357	3.671
Letterario	742	2.197	2.939
Linguistico	244	1.045	1.289
Medico	1.616	2.469	4.085
Politico-Sociale	663	1.317	1.980
Psicologico	128	961	1.089
Scientifico	249	281	530
Totale	10.062	16.498	26.560

In generale pochi sono i laureati nei gruppi Agrario, Chimico-Farmaceutico, Scientifico ed Educazione Fisica mentre più numerosi, oltre ai gruppi già citati in precedenza, sono i laureati nelle discipline letterarie, giuridiche e dell'insegnamento (Grafico 1).

Nell'Ateneo di Palermo cresce, rispetto al triennio precedente, il divario fra laureate e laureati (le femmine costituiscono nel triennio in esame il 62,1% vs. il 61,6% del triennio precedente) (Tabella 2). Ovviamente alcuni gruppi, come quello Agrario e soprattutto Ingegneria, fanno registrare una netta prevalenza di laureati maschi (rispettivamente del 79,3% e il 76,2%) rispetto alle femmine. Al contrario, il divario fra maschi e femmine è molto netto a favore di queste ultime, nei gruppi Insegnamento e Psicologico (rispettivamente il 91,4% e l'88,2% dei laureati nei due gruppi è di genere femminile) e, in misura minore, anche nel gruppo Letterario, Politico-Sociale e Medico (la percentuale di femmine laureate è rispettivamente del 74,8%, del 64,7% e del 64,1%). La distribuzione per genere è invece pressoché equa per gli altri gruppi di laurea non menzionati.

Grafico 1: Laureati per gruppo disciplinare, triennio 2006-08



La composizione per ordinamento didattico nei tre anni considerati è ovviamente cambiata: sono aumentati i laureati triennali (dal 41,8% del 2006 al 57,6% del 2008) e quelli della laurea specialistica la cui numerosità, al contrario degli anni precedenti, nell'ultimo anno sta diventando consistente con l'11,2% (contro il 6,9% del 2007) del totale dei laureati dell'Ateneo (Tabella 3a e Tabella 3b). Ovviamente all'incremento dei laureati triennali corrisponde un decremento notevole dei laureati del vecchio ordinamento che dal 50,2% del 2006 passano al 25,3% nel 2008. Dal 2007, quindi, i laureati del vecchio ordinamento non costituiscono più la maggioranza dei laureati dell'Ateneo (Tabella 3b).

I pochi squilibri per genere si osservano soprattutto fra i laureati del 2006 e del 2008 mentre praticamente spariscono per i laureati nel 2007 (la distribuzione percentuale è praticamente uguale per entrambi (Tabella 3b)). Si nota una prevalenza di donne che raggiungono il titolo del vecchio ordinamento (51,3% nel 2006 e 26,4% nel 2008) e una prevalenza maschile nelle lauree triennali (nel 2008 il 59,2% dei maschi è un laureato triennale contro il 56,5% delle femmine).

Le laureate sono quasi i due terzi dei laureati maschi (Tabella 3c): tale presenza è sostanzialmente identica rispetto al triennio 2005-2007: in entrambi i trienni considerati la popolazione femminile è 1,7 volte maggiore di quella maschile. Lo squilibrio più evidente si registra per i laureati specialistici dove la popolazione femminile è il doppio di quella maschile (il tasso di femminilità è pari a 2,01).

Nel 2008, tralasciando per la poca numerosità il collettivo dei diplomati universitari, il contingente maschile più numeroso, sebbene non superi quello femminile, si registra fra i laureati a ciclo unico (il 40,8% vs. il 59,2% di quello femminile).

Tabella 3.a: Laureati per genere e tipo di corso di studio (v. a.), triennio 2006-08

Anno	2006			2007			2008		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
Laurea	1.562	2.558	4.120	1.121	1.922	3.043	746	1.347	2.093
Laurea triennale	1.372	2.061	3.433	2.151	3.766	5.917	1.872	2.882	4.754
Laurea specialistica	89	127	216	230	463	693	344	584	928
Laurea a ciclo unico	179	230	409	175	256	431	194	281	475
Diploma universitario	17	9	26	5	9	14	5	3	8
Totale	3.219	4.985	8.204	3.682	6.416	10.098	3.161	5.097	8.258

Tabella 3.b: Laureati per genere e tipo di corso di studio (%), triennio 2006-08

Anno	2006			2007			2008		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
Laurea	48,5	51,3	50,2	30,4	30,0	30,1	23,6	26,4	25,3
Laurea triennale	42,6	41,3	41,8	58,4	58,7	58,6	59,2	56,5	57,6
Laurea specialistica	2,8	2,5	2,6	6,2	7,2	6,9	10,9	11,5	11,2
Laurea a ciclo unico	5,6	4,6	5,0	4,8	4,0	4,3	6,1	5,5	5,8
Diploma universitario	0,5	0,2	0,3	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1
Totale	100,0								

Tabella 3.c: Laureati per genere e tipo di corso di studio (composizione %), triennio 2006-08

Anno	2006			2007			2008		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
Laurea	37,9	62,1	100,0	36,8	63,2	100,0	35,6	64,4	100,0
Laurea triennale	40,0	60,0	100,0	36,4	63,6	100,0	39,4	60,6	100,0
Laurea specialistica	41,2	58,8	100,0	33,2	66,8	100,0	37,1	62,9	100,0
Laurea a ciclo unico	43,8	56,2	100,0	40,6	59,4	100,0	40,8	59,2	100,0
Diploma universitario	65,4	34,6	100,0	35,7	64,3	100,0	62,5	37,5	100,0
Totale	39,2	60,8	100,0	36,5	63,5	100,0	38,3	61,7	100,0

È noto che l'Università degli Studi di Palermo non esercita, soprattutto per ragioni legate alla particolare dislocazione territoriale rispetto alle altre regioni italiane, una forte capacità di attrazione di studenti e quindi di laureati. I dati sulla provenienza dei laureati rispetto alla regione in cui ha sede l'Ateneo, riflettono tale situazione facendo evidenziare, confermando i risultati del triennio precedente, una sorta di chiusura dell'Ateneo palermitano (Tabella 4). Ben il 99,3% dei laureati a Palermo proviene dalla Sicilia, senza distinzione per genere. I pochi laureati delle altre regioni provengono dalla Calabria (regione limitrofa) o da alcune regioni lontane del Nord, soprattutto Lombardia e del Centro come il Lazio. Considerando che si tratta comunque di poche unità vale la pena sottolineare che 18 laureati provengono dall'Estero.

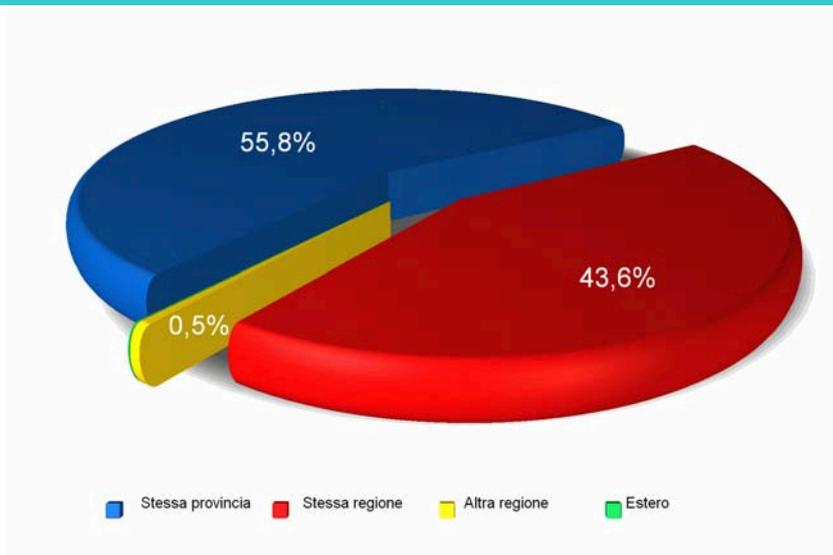
Tabella 4: Laureati per regione di residenza, triennio 2006-08

Regioni	Maschi	Femmine	Totale
Basilicata	0	1	1
Calabria	11	24	35
Campania	2	3	5
Emilia Romagna	2	7	9
Friuli	0	1	1
Lazio	6	15	21
Liguria	1	2	3
Lombardia	10	20	30
Marche	0	1	1
Piemonte	4	3	7
Puglia	5	4	9
Sardegna	5	1	6
Sicilia	9.996	16.381	26.377
Toscana	0	1	1
Trentino	1	0	1
Umbria	2	1	3
Veneto	3	4	7
Esteri	5	13	18
Dato non rilevato	9	16	25
Totale	10.062	16.498	26.560

Le considerazioni precedenti relative alla bassissima capacità d'attrazione dell'Ateneo palermitano, possono essere ribaltate se si considera la capacità d'attrazione interna, ovvero di studenti della stessa Regione, ma non della stessa Provincia (Grafico 2¹). La stabilità regionale quindi contrasta con la maggiore mobilità a livello provinciale. Infatti, sebbene i laureati dell'Ateneo di Palermo siano sostanzialmente tutti siciliani, il 43,6% di essi non risiede nella provincia di Palermo (Grafico 2 e Grafico 3). Ciò significa che, nonostante i tre poli decentrati nelle province vicine, l'Università degli studi di Palermo continua ad esercitare una forte attrazione nei confronti degli studenti delle province limitrofe.

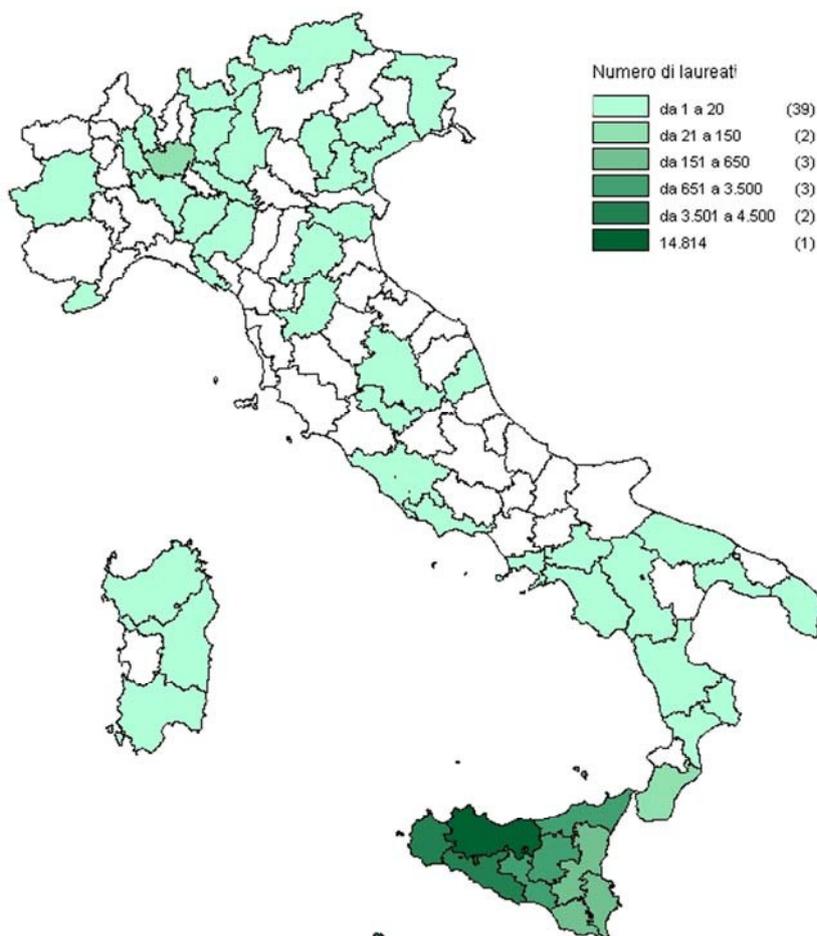
¹ Nel grafico non sono considerati 25 laureati per i quali non si dispone del dato relativo alla provincia di residenza

Grafico 2: Laureati per area di residenza, triennio 2006-08



Il cartogramma nel Grafico 3 rende visibile la concentrazione dei laureati nell'Ateneo palermitano in base alla residenza su tutto il territorio nazionale per l'intero triennio considerato. Si evince, ancora una volta, il bacino d'utenza: una forte concentrazione di laureati della Regione, prima di tutto della provincia di Palermo e successivamente delle province confinanti: a Sud Agrigento, Enna e Caltanissetta, ad Ovest Trapani (dove esistono, anche i poli didattici decentrati dell'Ateneo) e ad Est Messina. L'ultimo dato, unitamente a quello di Enna, è di notevole importanza se si considera che sia Messina sia Enna sono sedi universitarie autonome.

Grafico 3: Laureati per provincia di residenza, triennio 2006-08



Analizzando i laureati per tipo di diploma e per gruppo disciplinare (Tabella 5) si nota che:

- I laureati nel triennio 2006-2008 sono in possesso prevalentemente di una maturità di tipo Scientifico, Tecnico e Classico (rispettivamente il 29,4%, il 27,1% e il 24,7%). Rispetto al triennio 2005-2007 sono aumentati di molto i laureati con un diploma di tipo scientifico e tecnico mentre sostanzialmente stabile si mantiene il dato dei laureati con maturità classica. Continuano a crescere anche i laureati che posseggono una formazione scolastica professionale (3,5% vs. 3% nel triennio 2005-2007 e 1% nel triennio 2004-2006). Di essi un contingente rilevante (rispettivamente pari al 27,2% e al 15,6%) conseguono una laurea rispettivamente nel gruppo Medico e Insegnamento.

Tabella 5: Laureati per tipo di diploma e per gruppo disciplinare, triennio 2006-08

Gruppo disciplinare	Artistico	Classico	Linguistico	Scientifico	Magistrale
Agrario	1	62	0	193	2
Architettura	74	200	13	401	1
Chimico-Farmaceutico	0	152	1	259	3
Economico-Statistico	1	249	17	598	4
Educazione Fisica	1	13	1	36	2
Geo-Biologico	3	331	11	643	15
Giuridico	4	1.026	40	514	27
Ingegneria	1	353	16	1.551	1
Insegnamento	15	743	116	668	241
Letterario	30	1.374	192	626	45
Linguistico	1	333	204	391	6
Medico	44	796	121	884	358
Politico-Sociale	5	512	124	473	39
Psicologico	5	323	37	313	29
Scientifico	3	101	3	260	1
Totale	188	6.568	896	7.810	774

Gruppo disciplinare	Professionale	Tecnico	N. R.*	Altro	Totale
Agrario	37	269	8	0	572
Architettura	6	403	84	0	1.182
Chimico-Farmaceutico	20	84	22	0	541
Economico-Statistico	59	945	31	0	1.904
Educazione Fisica	4	33	10	0	100
Geo-Biologico	46	257	67	1	1.374
Giuridico	48	642	76	0	2.377
Ingegneria	28	947	30	0	2.927
Insegnamento	145	806	937	0	3.671
Letterario	93	319	258	0	2.939
Linguistico	73	184	95	0	1.289
Medico	254	1.473	120	32	4.085
Politico-Sociale	80	529	217	0	1.980
Psicologico	25	187	170	0	1.089
Scientifico	14	122	26	0	530
Totale	932	7.200	2.151	33	26.560

* Non rilevato

- I diplomati al Classico trovano la loro più ovvia collocazione in corsi di laurea dei gruppi Letterario e Giuridico (rispettivamente 20,9% e 15,6%) e, in misura minore, in quello Medico (intorno al 12%);
- Il 20,4% dei diplomati al Tecnico consegue il titolo di laureato nel gruppo Medico, mentre poco più del 13% consegue il titolo di studio nei gruppi Economico-Statistico e Ingegneria.
- Anche per i laureati con diploma Scientifico (che sono il 29,4% del contingente triennale dei laureati) si nota il percorso più logico: iscrizione e conseguimento del titolo in Ingegneria per il 19,6% dei casi.
- Diminuiscono ancora i laureati in possesso del diploma magistrale (2,9% rispetto al 4,2% del triennio precedente e al 6% del periodo

2004-2006). Essi, non del tutto in maniera coerente con gli studi superiori, si laureano, nel 46,2% dei casi, nel gruppo Medico. A seguire le scelte più coerenti nell'identificazione del corso di laurea del gruppo Insegnamento con il 31,1%. Solo il 3,7% si laurea nel gruppo Psicologico.

- Il 39,4% degli studenti con la maturità artistica si laurea in Architettura, e più del 22% degli studenti con il diploma linguistico, si laurea nel gruppo medesimo.

La coerenza fra studi superiori e percorso universitario è facilmente ricavabile per alcuni gruppi di laurea: si nota sicuramente per i laureati nel gruppo Scientifico: il 49% di essi, infatti, possiede la maturità Scientifica; per i laureati in Ingegneria: l'85,7% proviene dallo Scientifico o dal Tecnico e per i laureati nel gruppo Letterario: il 46,7% dei laureati ha fatto studi classici. Il gruppo di corso di studio più versatile, invece, che raccoglie laureati provenienti da vari percorsi scolastici, è quello Politico-Sociale.

Il Grafico 4 rappresenta per ognuno degli anni considerati i *tassi di uscita* (distribuzioni percentuali cumulate) e *di permanenza* (il complemento a 100 dei tassi di uscita) dei laureati a Palermo. Le spezzate indicano il tasso di permanenza nel sistema universitario da parte del laureato (il ritardo alla laurea), mentre le barre indicano il tasso di uscita dal sistema universitario, rispetto alla durata legale degli studi. Come già anticipato nella parte generale sono stati esclusi dall'elaborazione i laureati con durata degli studi inferiore a quella legale².

Da precisare che l'asse orizzontale del grafico non rispecchia le proporzioni dell'indice. La scelta di rappresentare i valori 1,5 e 1,75 invece di altri (es. 1,6, 1,7, ecc.) mantenendo così la proporzionalità, è in funzione dell'interpretazione dell'indice: utilizzando 1,75 in luogo di 1,7 o 1,8 si evidenzia il ritardo del 75% della durata legale dei corsi, valore più immediato da interpretare rispetto ai valori 1,6 o 1,7 o, ancora, 1,8.

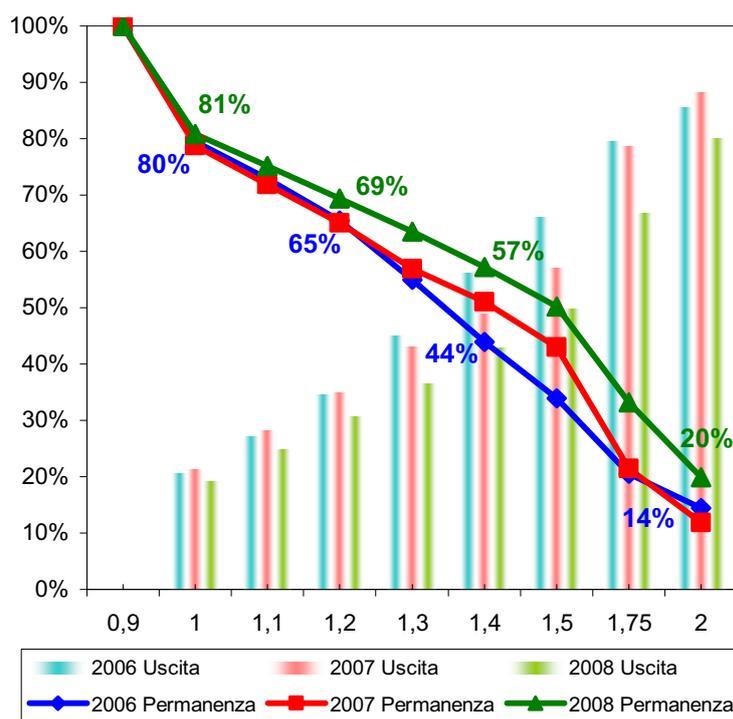
Il grafico mostra l'altalenante durata degli studi dei laureati palermitani verificatasi nel triennio preso in considerazione. Ogni anno del triennio considerato sembra avere caratteristiche ed andamenti diversi. Più simili rispetto all'andamento della spezzata del 2006 sembrano le spezzate relative ai laureati del 2007 e del 2008, almeno nei valori iniziali (fino all'indice di permanenza pari a 1,2).

Circa l'80% dei laureati del 2006 ha conseguito il titolo in ritardo (indice > 1); tale percentuale raggiunge l'81% nel 2008. Appena il 20% dei laureati, quindi, ha conseguito il titolo regolarmente. Nel 2008 il 20% dei laureati ha impiegato il doppio del tempo previsto per legge per conseguire il titolo di studio (tasso di permanenza pari a 2).

² Per ulteriori dettagli sull'indice e sulla procedura di calcolo si veda il cap. 4 "Regolarità agli Studi", nel presente volume.

Nel 2008 il 57% dei laureati impiega il 40% in più della durata legale per conseguire il titolo (indice permanenza > 1,4). Tale percentuale è alta soprattutto se si considera che lo stesso dato riferito ai laureati nel 2005 è del 42% mentre nel 2007 è del 51%. Complessivamente sono di più, rispetto ai laureati del 2006 e del 2007, i laureati del 2008 che impiegano il doppio del tempo per laurearsi con indice di permanenza pari a 2 (20% vs. 14% del 2006).

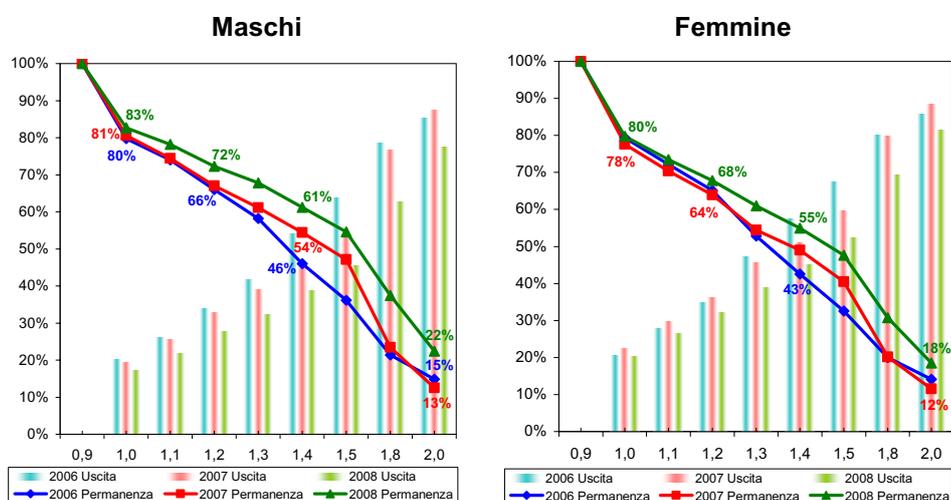
Grafico 4: Permanenza dei laureati per anno di laurea (retrocumulate %) triennio 2006-08



Nel triennio considerato non sono stati presi in considerazione i laureati del vecchio ordinamento, mentre data la numerosità ormai consolidata sono stati inclusi nell'analisi i laureati specialistici.

In generale, le laureate fanno registrare una durata degli studi pressoché simile alla situazione generale mentre, per i maschi, la spezzata nei tre anni considerati è un po' meno ripida. Ciò si riflette anche sulle percentuali di laureati che conseguono il titolo impiegando il doppio del tempo previsto: il divario fra laureati e laureate nel 2008 è di 4 punti percentuali, a sfavore dei primi (Grafico 4a). La percentuale di maschi che riesce a completare gli studi con un ritardo non superiore al 20% rispetto alla durata legale (indice di permanenza pari a 1,2) passa dal 66% del 2006 al 72% del 2008. La stessa percentuale riferita alle laureate, è più bassa se riferita al 2006 (64%) e raggiunge il 68% per l'anno 2008.

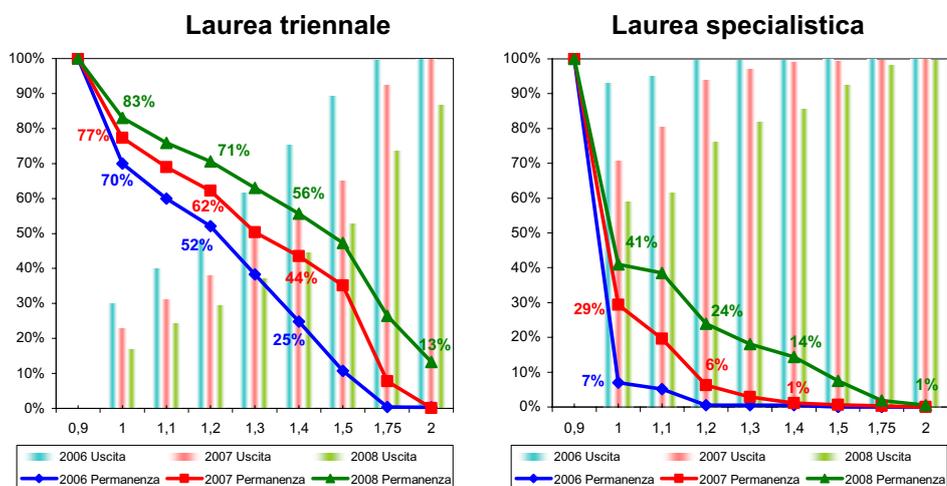
Grafico 4.a: Permanenza dei laureati per genere (retrocumulate %) triennio 2006-08



Dal Grafico 4b riferito ai laureati triennali si nota come le spezzate dell'indice di permanenza sono sostanzialmente diverse per anno di laurea. Se nel 2006 si registrano le carriere più rapide, "solo" il 70% dei laureati non si laurea in tempo, più del 52% dei laureati rimane nel sistema universitario per un periodo maggiore al 20% del tempo previsto per conseguire il titolo. Nel 2007 e ancor più nel 2008 la situazione cambia notevolmente. Nel 2007 i laureati triennali con un indice di permanenza pari a uno sono circa il 77% anche se circa il 44% di tale contingente impiega più del 40% del tempo previsto per conseguire la laurea. Tale percentuale è invece molto alta per i laureati nel 2008 (ben il 56% dei laureati rimane nel sistema universitario il 40% in più del tempo previsto), mentre complessivamente coloro che non si laureano in tempo sono circa l'83%.

I laureati specialistici sono più rapidi nel conseguire il titolo in tutti gli anni considerati. Se per il 2006 e per il 2007 le considerazioni sono azzardate a causa della scarsa numerosità del collettivo esaminato, per i laureati del 2008 si nota una percentuale pari al 41% di laureati che conseguono il titolo oltre il tempo previsto e un 24% che raggiunge il traguardo universitario impiegando il 20% in più del tempo previsto.

Grafico 4.b: Permanenza dei laureati per laurea triennale e laurea specialistica (retrocumulate %), triennio 2006-08



Uno degli obiettivi della riforma universitaria, ovvero quello di ridurre l'età alla laurea, è stato raggiunto almeno se ci si riferisce ai laureati nel 2006: il 23,5% dei laureati triennali nel primo anno del triennio considerato ha conseguito il titolo di studio entro i 23 anni (Tabella 6a). In controtendenza invece appare il dato riferito ai laureati nel 2007: coloro che conseguono la laurea entro i 23 anni sono solo il 13,5%. Tale dato è condizionato da una percentuale notevole, pari al 26,7% di laureati oltre i 35 anni che diventano 35,2% se si considerano anche i laureati oltre i 30 anni. Nell'ultimo anno considerato è consistente il numero di laureati triennali che raggiunge il titolo a 25 anni. Ciò fa supporre che l'effetto iniziale, che ha aiutato i giovani a laurearsi velocemente, si sta neutralizzando mentre si sta consolidando una sorta di regolarità all'accesso ai corsi di laurea e quindi al conseguimento del titolo di studio includendo anche un gruppo di persone che per anni sono rimaste escluse dal sistema universitario.

Gli altri laureati del nuovo ordinamento, specialistici e a ciclo unico, conseguono il titolo più rapidamente dei laureati del vecchio ordinamento (lauree) (Tabella 6b e Tabella 6c). Tali dati riferiti agli anni 2006 e 2007 sono fortemente influenzati dalla numerosità del contingente esaminato che non è molto elevata. Le considerazioni sui laureati nel 2008 sono più stabili; sia i laureati a ciclo unico, sia i laureati specialistici, conseguono il titolo, in media, entro i 26-27 anni. L'età modale, quindi più frequente per il 2008 si assesta a 25 anni sia per i laureati a ciclo unico sia per i laureati specialistici.

Per il contingente dei laureati del vecchio ordinamento l'età più frequente del conseguimento del titolo è nel 2006 pari a 25 anni (molto simile a quella dei laureati "equivalenti" del nuovo ordinamento, cioè degli specialistici e a ciclo unico) mentre nel 2008 è compresa nella classe di età 30-35 anni.

Tabella 6.a: Laureati triennali per età alla laurea (v.a. e %), triennio 2006-08

Classi d'età	Laurea triennale					
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
< 23 anni	808	796	712	23,5	13,5	15,0
23 anni	869	974	995	25,3	16,5	20,9
24 anni	564	796	860	16,4	13,5	18,1
25 anni	300	552	656	8,7	9,3	13,8
26 anni	211	287	408	6,1	4,9	8,6
27 anni	121	185	221	3,5	3,1	4,6
28 anni	94	152	145	2,7	2,6	3,1
29 anni	73	94	113	2,1	1,6	2,4
30 - 35 anni	165	502	202	4,8	8,5	4,2
> 35 anni	228	1.579	442	6,6	26,7	9,3
Totale	3.433	5.917	4.754	100,0	100,0	100,0

Tabella 6.b: Laureati non triennali per età alla laurea e corso di studio (v.a.), triennio 2006-08

Classi d'età	Laurea specialistica			Laurea ciclo unico			Laurea		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
<25 anni	99	249	215	109	122	116	530	149	92
25 anni	47	153	277	87	102	122	733	385	71
26 anni	24	68	206	70	63	71	690	545	249
27 anni	13	47	72	49	46	52	526	448	360
28 anni	10	25	41	38	31	39	397	381	293
29 anni	3	17	20	17	21	24	320	251	222
30 - 35 anni	6	32	54	36	40	45	729	676	602
> 35 anni	14	102	43	3	6	6	195	208	204
Totale	216	693	928	409	431	475	4.120	3.043	2.093

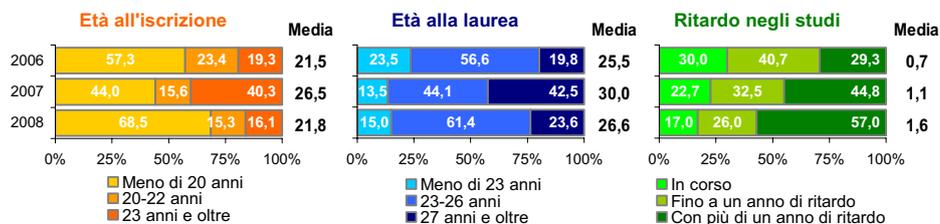
Tabella 6.c: Laureati non triennali per età alla laurea e corso di studio (%), triennio 2006-08

Classi d'età	Laurea specialistica			Laurea ciclo unico			Laurea		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
<25 anni	45,8	35,9	23,2	26,7	28,3	24,4	12,9	4,9	4,4
25 anni	21,8	22,1	29,8	21,3	23,7	25,7	17,8	12,7	3,4
26 anni	11,1	9,8	22,2	17,1	14,6	14,9	16,7	17,9	11,9
27 anni	6,0	6,8	7,8	12,0	10,7	10,9	12,8	14,7	17,2
28 anni	4,6	3,6	4,4	9,3	7,2	8,2	9,6	12,5	14,0
29 anni	1,4	2,5	2,2	4,2	4,9	5,1	7,8	8,2	10,6
30 - 35 anni	2,8	4,6	5,8	8,8	9,3	9,5	17,7	22,2	28,8
> 35 anni	6,5	14,7	4,6	0,7	1,4	1,3	4,7	6,8	9,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

È nuovamente aumentata, nel triennio considerato, la percentuale di laureati triennali la cui età modale (più frequente) di immatricolazione è pari a meno di 20 anni, passando dal 44% del 2007 al 57,3% nel 2008. L'età media all'immatricolazione per il 2008 si assesta ai valori del 2006 mentre per il 2007 è intorno ai 27 anni per effetto dell'accesso di immatricolati e quindi di laureati con oltre 23 anni (Grafico 5a). Lo stesso effetto si ritrova per l'età alla laurea che in media, nel 2007 è intorno a 30 anni, mentre per il 2006 e il 2008 si stabilizza intorno ai 25-26 anni. Aumenta il ritardo nel conseguimento del titolo: se nel 2006 i laureati nei tempi previsti erano il 30%, nel 2007

rappresentano solo il 22,7% e nel 2008 appena il 17%. Questi ultimi si laureano con più di un anno di ritardo. Tali dati confermano quanto descritto precedentemente a proposito della permanenza nel sistema universitario (Grafici 4).

Grafico 5.a: Laureati triennali per tempi di laurea (%), triennio 2006-08



L'incremento dell'età media all'iscrizione per il 2007, non registrabile per gli altri due anni del triennio considerato, e quindi di quella del raggiungimento del titolo (evidenziata più volte a livello aggregato, cfr. Tabella 6a) è da imputare principalmente ai laureati nel gruppo Medico: il 90,4% di essi, infatti, ha un'età all'immatricolazione di oltre 23 anni e l'89,7% di essi un'età alla laurea di oltre 27 anni. Tale dato, osservato unitamente al ritardo nel conseguire gli studi (più dell'84% dei laureati nel 2007 del gruppo medico consegue la laurea in tempo), fa dedurre che vi sia stato nel 2007 sia un effetto immatricolazione sia un effetto laurea che ha attratto non più giovani, forse per i risultati incoraggianti del placement (cfr. indagine occupazionale post-laurea) o, forse, per le agevolazioni di cui alcune categorie professionali (es. gli infermieri) hanno potuto beneficiare per l'ingresso nel sistema universitario. Nel 2008 i laureati nel gruppo Medico con un'età all'immatricolazione di oltre 23 anni sono "soltanto" il 66,1% e il 66,4% ha un'età alla laurea di oltre 27 anni. Tale dato osservato unitamente al ritardo nel conseguire gli studi (più del 66% dei laureati nel 2008 del gruppo medico consegue la laurea in tempo) fa dedurre che l'effetto evidenziato per i laureati del 2007 di attrazione dei non più giovani, stia scemando.

L'età media all'iscrizione è sostanzialmente stabile nel triennio considerato solo per il gruppo di laurea Geo-Biologico (meno di 20 anni). Nel 2008 si osserva un incremento di laureati immatricolatisi ad un'età entro i 20 anni: dal 2006 al 2008 i gruppi in cui si notano le maggiori differenze sono: Agrario (si passa da 39,7% di immatricolati entro i 20 anni nel 2006 ad una percentuale, nel 2008 pari a 67,1%), Chimico-Farmaceutico (per gli stessi anni di riferimento e sempre entro i 20 anni la percentuale di laureati passa dal 42,5% al 67,5%), Scientifico (dal 42,7% al 69,9%) ed Economico-Statistico (da 62,9% all'80%). Per i gruppi Linguistico e Architettura si nota un leggero decremento dell'età media all'iscrizione. Si passa da circa 20 anni nel 2006 a circa 19 nel 2008 e per il Linguistico da 23 anni a 21,3 anni.

Se si esclude il dato anomalo del gruppo Medico, per le ragioni già citate, la stabilità dell'età media all'iscrizione si riflette anche per l'età media alla laurea che si aggira intorno ai 24 anni per i gruppi Economico-Statistico, Geo-Biologico, Linguistico e Ingegneria, oscilla tra 24 e 25 anni per i gruppi

Chimico-Farmaceutico, Scientifico e Letterario e tra 25 e 26 anni per i gruppi Giuridico e Politico-Sociale.

In tutto il triennio considerato i più rapidi a conseguire il titolo di studio, oltre ai laureati nel gruppo Medico, sono i laureati nel gruppo Insegnamento (studenti che molto difficilmente svolgono un lavoro prima della laurea e particolarmente motivati), mentre i più ritardatari sono i laureati nel gruppo Linguistico, Economico-Statistico e Giuridico.

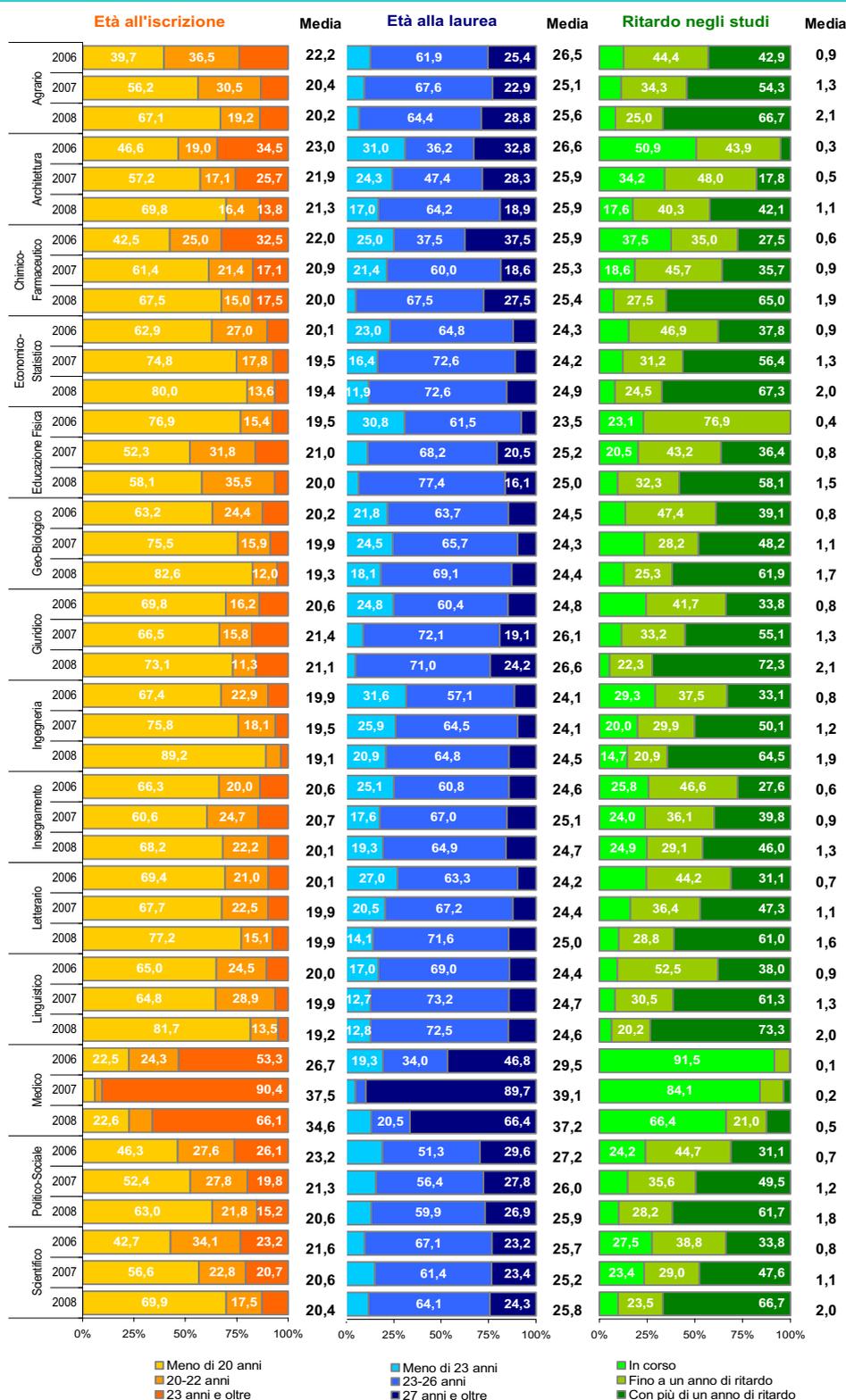
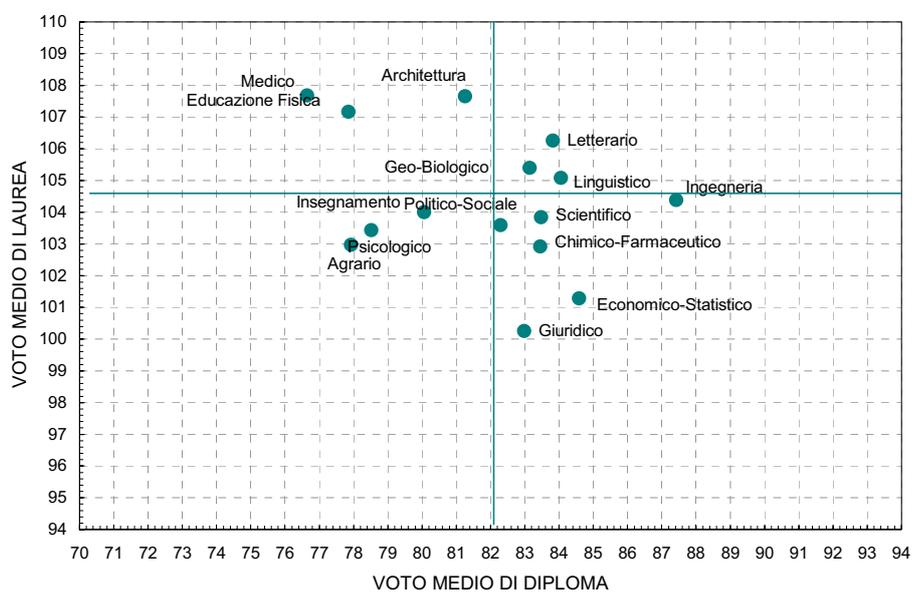
Gráfico 5.b: Laureati triennali per gruppo disciplinare e tempi di laurea (%), triennio 2006-08


Grafico 6: Scatterplot voti medi di laurea e diploma per gruppo disciplinare, triennio 2006-08



Vale la pena sottolineare l'evidente legame, fra l'altro stabile nel triennio considerato rispetto al 2005-2007, esistente fra voto di diploma e voto di laurea, messo in luce dal Grafico 6. Gli assi sono centrati rispetto al voto medio di laurea e quello di diploma: il voto medio di laurea è pari a 104,5, mentre quello di diploma è 81,9. Si può constatare che i laureati nei gruppi Medico, Educazione Fisica, Architettura e Letterario hanno un voto di laurea mediamente alto (superiore a 107), mentre i gruppi di laurea con voti più bassi sono il Giuridico, L'Economico-Statistico e il Chimico-Farmaceutico (tutti comunque sopra la soglia del 100). Il voto di laurea alto per i laureati nei gruppi Ingegneria, Letterario, Linguistico è accompagnato da un voto di diploma superiore alla media, mentre ciò non accade per i laureati nei gruppi Architettura, Geo-Biologico ed Educazione Fisica. I gruppi di laurea Agrario, Insegnamento, Psicologico e Politico-Sociale sono quelli che fanno registrare laureati con voto medio di laurea e di diploma inferiore alla media. Da notare il caso anomalo dei laureati del gruppo Medico il cui voto di laurea più alto è associato al voto di diploma più basso.

